

Oggi noi, domani voi

Sosteniamo la lotta dei lavoratori e delle lavoratrici del “PROGETTONE”

Entrate nei musei, nelle biblioteche e troverete persone gentili e preparate. Salite in sella a una bici e pedalate su una pista ciclabile o passeggiate lungo meravigliosi sentieri del Trentino. Sappiate che questo è possibile grazie al lavoro di centinaia di lavoratori e lavoratrici del cosiddetto “PROGETTONE”. Un sistema provinciale, nato nel 1984 a seguito di una pesante crisi industriale, per dare lavoro o meglio accompagnare i lavoratori espulsi dalle aziende fino alla pensione garantendo loro un REDDITO e un LAVORO.

Attualmente nel “PROGETTONE” sono occupate oltre 1.300 persone ed è la più “grande azienda” provinciale e costa complessivamente 43 milioni di euro all'anno.

Approfittando della crisi anche la Giunta Dellai ha deciso di tagliare i contributi a questo importante strumento di sostegno al reddito alzando i criteri di accesso e riducendo le garanzie occupazionali per i lavoratori assunti con contratto a termine, mettendo così a rischio il futuro di oltre 300 lavoratori.

Da qualche giorno alcuni precari del Progettone hanno impiantato una tenda in Piazza Dante e stanno attuando lo sciopero della fame come forma di protesta nei confronti dei tagli previsti dalla Provincia e per chiedere garanzie sul loro futuro. Una lotta a cui va la nostra solidarietà e condivisione in quanto pone una questione che riguarda tutti. La questione del LAVORO e del REDDITO.

Oggi pomeriggio in piazza Dante Trento dalle ore 15,00 avrà luogo l'assemblea aperta dei lavoratori del progettone

La manovra Monti non comporta solo lacrime e sangue per milioni di cittadini, lavoratori e pensionati ma per molti lavoratori in mobilità significa restare senza reddito. Per questo il Progettone deve essere rafforzato in termine di risorse e occupazione.

Se è vero che il PROGETTONE ha funzionato e continua a funzionare perché realizza beni e servizi che la collettività tocca con mano e vede coi suoi occhi, e che hanno contribuito a rendere complessivamente il nostro territorio molto più accogliente, crediamo sia opportuno destinare gli introiti della (futura ed auspicabile) tassa sul turismo per finanziare questo servizio.

L'aumento degli iscritti alle liste di mobilità, che hanno abbondantemente superato quota 4.600 e la disoccupazione giovanile che, in crescita esponenziale, ha superato il 15% sono le due facce della stessa medaglia.

Quella della disoccupazione. Per gli anziani il licenziamento, per i giovani l'inoccupazione o la precarietà più brutale.

Per questo noi siamo in piazza, per contrastare la precarietà, per rivendicare la stabilizzazione di tutti i precari che oggi sono alle dipendenze, dirette o indirette della PAT e nello stesso tempo chiediamo di sperimentare l'introduzione di un reddito di cittadinanza, slegato dal lavoro, da erogare ai giovani dando loro un importante strumento contro i ricatti della precarietà e del lavoro nero.

Per recuperare le disponibilità finanziarie non serve poi molto: basta che la Giunta provinciale inizi a riprendersi le risorse destinate alla costruzione della (inutile) base militare di Mattarello, all'inceneritore, alle speculazioni immobiliari (vedi area ex Michelin) a Metroland e ad altri grandi opere inutili e devastanti.

Chiediamo a Dellai di avere lo stesso coraggio di Mengoni nel 1984, e quindi potenziare le risorse da destinare al Progettone, e nello stesso tempo avviare la sperimentazione, con un'occhio di riguardo per le giovani generazioni che non riescono a trovare un lavoro dignitoso, di un vero reddito di cittadinanza slegato dalla produzione.

Alternativa per i Beni Comuni